

NON GETTATE IN DISCARICA LE PIANTE DELLE FIORIERE DI V.LE TRIESTE

Le fioriere di V.le Trieste verranno rimosse, ma che fine faranno? Perché non metterle all'asta o riciclarle dignitosamente? Le piante di Pitosforo e Oleandro verranno smaltite in discarica? L'Assessore Biancani ha annunciato che le fioriere di V.le Trieste verranno presto rimosse, guarda caso prima della Festa dell'Unità, e successivamente dovranno essere ricollocate. Tenendo conto delle polemiche che hanno accompagnato questa soluzione di perimetrazione di una pista ciclabile sin dalla sua nascita, allora volute dall'Assessore Coraducci Gerardo, ora occorrerà trovarne il giusto riutilizzo; ma nel frattempo le piante marciranno al centro operativo o verranno direttamente smaltite in discarica? La proposta che vorrei avanzare da queste pagine del giornale, senza dover intervenire con una interpellanza, è di trapiantare i Pitosfori e gli Oleandri nelle aiuole, nelle quali le precedenti piantumazioni sono pressoché disseccate, e precisamente nella rotatoria e nelle intersezioni di Via A. Costa, Via Lubiana, Via Bonini. L'auspicio è che essendo piante già sviluppate, ma contenute dentro un vaso, possano subito adattarsi agli spazi nuovi con l'auspicio che vengano adeguatamente innaffiate e non come è accaduto fino ad oggi. Le fioriere, che sono circa 500, non poca roba, rischiano di essere distrutte o abbandonate al centro operativo, oppure, peggio, cercando una collocazione inidonea che nell'arco di poco tempo ne decreterà il definitivo smaltimento in discarica. Anche in questo caso potrebbero essere messe all'asta facendo partecipare oltre ai privati cittadini, anche aziende, in modo da darne una collocazione sicuramente più dignitosa e un riutilizzo più consone rispetto a quello che si è potuto vedere. Il rischio oggettivo è che se pensassero di riutilizzare le fioriere, così come sono, per un uso pubblico, magari per abbellire Piazza del popolo, si potrebbe scadere in una soluzione dal gusto davvero pacchiano da rimpiangerle quando erano utilizzate per la pista ciclabile di oggi.